

§ definire i contenuti e le modalità di intervento a supporto dello sviluppo progettuale degli studi di fattibilità coerentemente alle esigenze rilevate;

§ completare e conformare la struttura operativa dedicata al programma ed il sistema di gestione e controllo del processo.

Nel corso del 2004 è stata avviata e in gran parte realizzata l'azione di diagnosi e di pianificazione dello sviluppo progettuale degli studi di fattibilità affidati che è consistita nelle attività di:

§ analisi del livello di completezza attuale dei contenuti degli studi e dell'effettivo stato di avanzamento dei relativi iter progettuali;

§ verifica delle esigenze dell'Amministrazione regionale ed inquadramento dello studio sul piano istituzionale;

§ pianificazione delle azioni di rafforzamento e di sviluppo progettuale dello studio;

§ condivisione dei piani di *advisoring* elaborati per ciascuno studio di fattibilità con i referenti individuati dalle Amministrazioni Regionali.

#### *Il partenariato per la selezione degli studi di fattibilità*

Il processo di partenariato per la selezione degli SdF ritenuti prioritari dalle Regioni è stato avviato nel 2003 e concluso nella prima parte del 2004 con l'attivazione, presso le sedi delle Amministrazioni regionali, dei Gruppi di Lavoro DPS-Sviluppo Italia-Regione. Questa fase ha portato all'affidamento a Sviluppo Italia di 41 studi di fattibilità e l'avvio di altre attività propedeutiche per ulteriori affidamenti (cfr. Caso Campania, di seguito descritto).

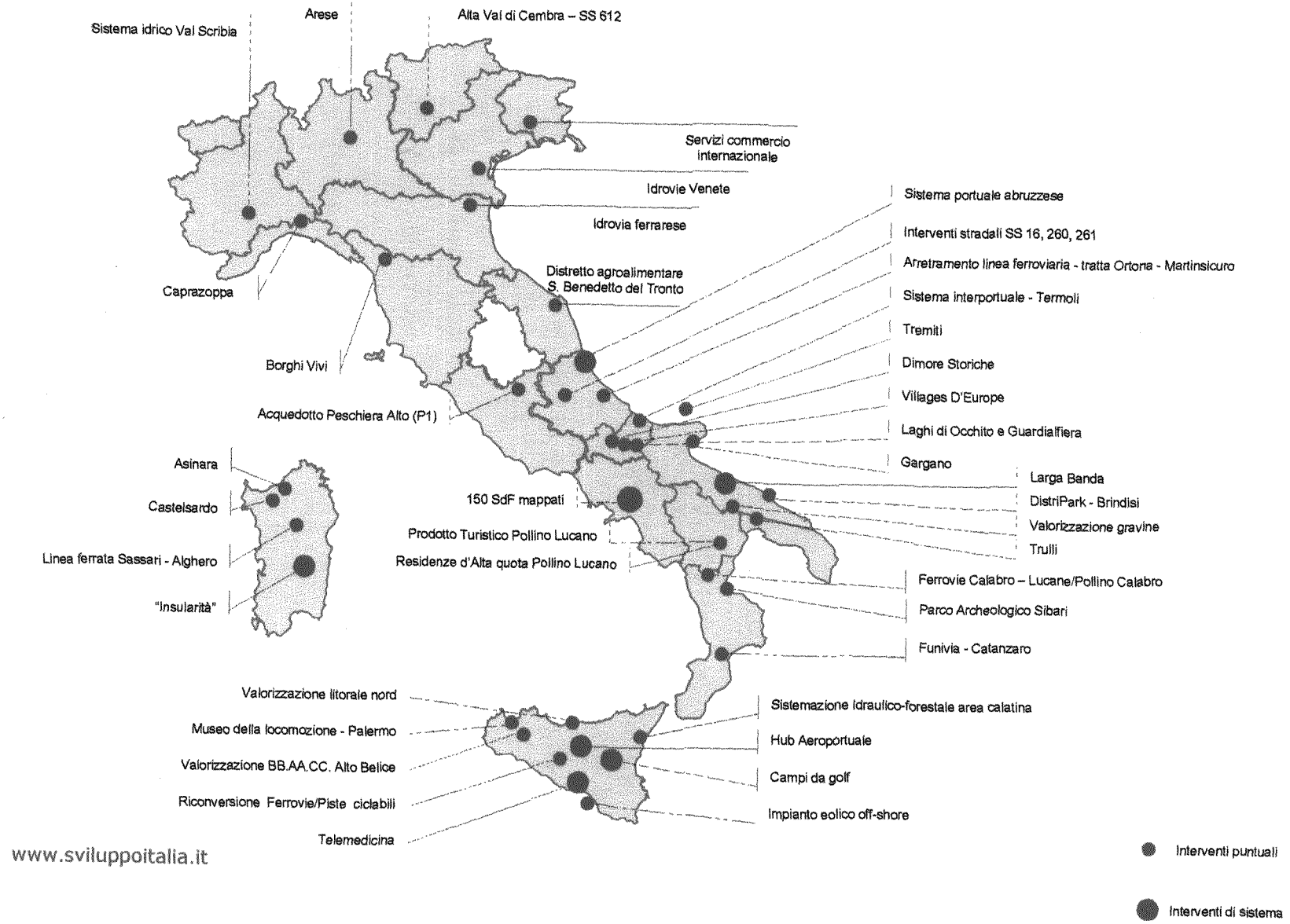
In coerenza con le finalità del Programma Operativo, le esigenze di *advisoring* manifestate dalle Regioni in questa prima fase hanno riguardato l'accompagnamento verso la progettazione preliminare degli studi finanziati dalla delibera CIPE n.70/98. Tuttavia, in alcuni casi, come per la Regione Basilicata, è

stata manifestata l'esigenza di redigere nuovi studi di fattibilità, aventi ad oggetto opere e/o interventi ritenuti necessari per supportare nuove priorità programmatiche della Regione. Per questi nuovi studi il MEF/DPS ha concesso, in via del tutto eccezionale, una deroga all'oggetto del Programma Operativo.

Inoltre, è stata prospettata l'ipotesi di accompagnare verso la progettazione studi di fattibilità non rientranti nella fattispecie degli studi finanziati dalla delibera CIPE, come nel caso del Veneto e della Lombardia (Regioni che non avevano Sdf "in giacenza" finanziati dal CIPE).

La tabella e la figura che seguono indicano, per ciascuna Regione, gli studi di fattibilità affidati all'advisoring di Sviluppo Italia, distinti in base alla loro origine (studi cofinanziati dalla delibera CIPE, studi finanziati da altre fonti "non CIPE", nuovi studi).

Regione	Studi di fattibilità affidati			
	CIPE	Non CIPE	Nuovi Studi	Totale SdF affidati
<b>Abruzzo</b>	3			3
<b>Basilicata</b>			2	2
<b>Calabria</b>	3			3
<b>Campania</b>	Concluso e consegnato alla Regione il censimento degli SdF "in giacenza"			
<b>Molise</b>	3	1		4
<b>Puglia</b>	6			6
<b>Sardegna</b>	3		1	4
<b>Sicilia</b>	8		2	10
<i>Ob. 1 e Phasing out</i>	26	1	5	32
<b>Lazio</b>	1			1
<b>Toscana</b>	1			1
<b>Marche</b>	1			1
<b>Emilia Romagna</b>	1			1
<b>Lombardia</b>		1		1
<b>Piemonte</b>	1			1
<b>Veneto</b>		1		1
<b>Prov. Auton. Trento</b>	1			1
<b>Friuli V.G.</b>	1			1
<i>Centro Nora</i>	7	2		9
<b>Totale Studi</b>	<b>33</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>41</b>



Anche se, di fatto, tutte le Regioni e Province Autonome italiane, ad eccezione dell'Umbria e della Provincia Autonoma di Bolzano, hanno aderito al programma, i tempi di attivazione e di gestione delle relazioni con le Amministrazioni Regionali si sono rilevati notevolmente superiori alle previsioni formulate dal Programma Operativo. Di conseguenza, si registra un ritardo nell'avvio delle successive fasi di diagnosi e di rafforzamento degli studi.

Al 30 settembre 2004, tutti gli affidamenti degli SdF risultano formalizzati per tutte le Amministrazioni eccetto che per Liguria e Valle d'Aosta per le quali la formalizzazione è in corso.

#### *Risultati delle attività di Diagnosi e pianificazione*

A settembre 2004, le attività di diagnosi degli Studi affidati risultano avviate e in gran parte concluse per tutte le Regioni aderenti al PO. Le diagnosi concluse si riferiscono a 29 SdF, compresa la realizzazione delle analisi di pre-fattibilità su 3 nuovi studi. Inoltre, a chiusura delle suddette attività di diagnosi, sono stati formalizzati 23 piani esecutivi delle azioni per gli studi di cui si è ritenuto opportuno l'avanzamento dell'iter progettuale; in quattro casi (2 in Sardegna e 2 in Abruzzo) al termine dell'attività di diagnosi si è ritenuto opportuno consigliare alla Regione l'interruzione dell'avanzamento del ciclo progettuale.

Tali risultati rispondono pienamente agli obiettivi previsti in fase di avvio delle attività operative di Sviluppo Italia e periodicamente concordati col MEF/DPS.

#### *Avanzamento economico del programma*

La dotazione finanziaria del Programma ammonta a 15 milioni di Euro, come stabilito dalla Delibera CIPE n.130/2002, in termini di contributi ai costi sostenuti da Sviluppo Italia per la realizzazione delle attività.

Il MEF corrisponderà, per le attività svolte da Sviluppo Italia, un contributo massimo di €14.443.767, a fronte del quale Sviluppo Italia concorrerà anche con risorse proprie fino a €556.233.

La tabella che segue rappresenta l'avanzamento economico del Programma al 30 settembre 2004 rispetto alla sua dotazione finanziaria complessiva.

Importo totale	Contributo MEF	Avanzamento a settembre 2004	% su importo totale
15.000.000,00	14.443.767,00	2.250.000	15%

Tale avanzamento si presenta coerente con le esigenze di proroga della durata complessiva del Programma Operativo.

#### *Note conclusive*

Il quadro generale relativo allo stato di avanzamento del Programma e ai suoi risultati operativi evidenzia la buona *performance* del Programma.

Tuttavia, appaiono confermati alcuni aspetti programmatici ed operativi che hanno caratterizzato il P.O., soprattutto in relazione alle previsioni di durata delle attività di *advisoring*. Infatti la lentezza nei tempi di attivazione e di risposta da parte delle Amministrazioni ha comportato un ritardo nella fase di selezione degli studi e nello start-up delle attività di diagnosi.

A tale proposito, si evidenzia che è già stata segnalata al MEF/DPS la necessità di rivedere le previsioni di durata del P.O. con riferimento ai tempi necessari per concludere le azioni di supporto al ciclo progettuale degli SdF assegnati.

### 3. La funzione "Sostegno Politiche Occupazionali"

#### 3.1. Autoimpiego

##### *Premessa*

Il Titolo II del decreto legislativo 185/2000 comprende tre distinte misure di incentivazione dell'Autoimpiego: il Lavoro Autonomo, la Microimpresa e il Franchising.

Tali misure costituiscono il principale strumento di sostegno per la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione e sono applicabili in tutti i comuni del Sud ed in oltre 3.400 comuni del Centro Nord (complessivamente circa il 74% del totale dei comuni italiani).

Oltre che per gli obiettivi generali perseguiti, miranti a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, gli strumenti di promozione dell'Autoimpiego si caratterizzano anche per:

§ la peculiarità degli strumenti agevolativi, derivante dalla stretta integrazione tra incentivi finanziari (contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti e contributo a fondo perduto per le spese di gestione) e reali (assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative);

§ i supporti di informazione ed orientamento messi a disposizione degli utenti.

**3.1.1. I risultati dell'attività****La domanda di autoimpiego**

Nel periodo in esame sono pervenute 20.218 domande di Autoimpiego: 17.401 relative alla misura Lavoro Autonomo, 2.432 riguardanti Microimpresa e 385 il Franchising (tabella 1).

Rispetto al dato riportato nella precedente Relazione, la distribuzione della richiesta di agevolazioni tra le tre misure evidenzia un incremento della domanda su Franchising e, in particolare, su Microimpresa (quest'ultima misura passa dal 1.5% al 12 % del totale delle domande presentate).

La crescita sopraindicata risulta fortemente correlata all'incremento della domanda dei proponenti residenti nelle regioni del Centro Nord.

Infatti, Franchising e Microimpresa rappresentano, sul totale delle domande di Autoimpiego pervenute da tali territori, rispettivamente, il 6.9 % e 36.5 % contro il 1.6 % e il 10.4% registrato sulle domande provenienti dai proponenti residenti nelle regioni del Sud.

tabella 1

Autoimpiego - Domande presentate				
Ripartizione territoriale	Lavoro Autonomo	Microimpresa	Franchising	Totale
Sud	16.708	1.985	301	18.994
Centro Nord	693	447	84	1.224
<b>Italia</b>	<b>17.401</b>	<b>2.432</b>	<b>385</b>	<b>20.218</b>



### 3.1.2. L'attività di valutazione

Sono state complessivamente valutate e deliberate 24.192 iniziative di Autoimpiego; di queste 1.210, pari al 5% del totale, riguardano domande di proponenti residenti nei territori del Centro Nord.

Gli esiti dell'attività (tabella 2) sono riassumibili nei seguenti punti:

§ 961 domande valutate come non accoglibili (pari al 4% del totale);

§ 5.951 domande non ammesse alle agevolazioni (pari al 25% del totale);

§ 17.280 iniziative ammesse alle agevolazioni (pari al 71% del totale) con impatto occupazionale stimato in 21.993 nuove unità lavorative.

tabella 2

Ripartizione territoriale	Lavoro Autonomo: deliberati per ripartizione territoriale			Tot. deliberati
	Domanda non accoglibile	Domanda non ammissibile	Iniziative ammesse alle agevolazioni	
Sud	777	5.402	15.532	21.711
Centro Nord	82	177	720	979
<b>Italia</b>	<b>859</b>	<b>5.579</b>	<b>16.252</b>	<b>22.690</b>

Ripartizione territoriale	Microimpresa: deliberati per ripartizione territoriale			Tot. deliberati
	Domanda non accoglibile	Domanda non ammissibile	Iniziative ammesse alle agevolazioni	
Sud	47	219	787	1.053
Centro Nord	17	14	180	211
<b>Italia</b>	<b>64</b>	<b>233</b>	<b>967</b>	<b>1.264</b>

Ripartizione territoriale	Franchising: deliberati per ripartizione territoriale			Tot. deliberati
	Domanda non accoglibile	Domanda non ammissibile	Iniziative ammesse alle agevolazioni	
Sud	36	128	54	218
Centro Nord	2	11	7	20
<b>Italia</b>	<b>38</b>	<b>139</b>	<b>61</b>	<b>238</b>

### 3.1.3. Gli impegni

A fronte delle 17.280 iniziative ammesse alle agevolazioni, sono stati complessivamente assunti impegni di spesa per agevolazioni finanziarie pari a

641.861.984,60 € (tabella 3), di cui 444.779.883,76 € per agevolazioni agli investimenti (152.997.867,81 € sotto forma di contributi a fondo perduto e 291.802.015,95 € sotto forma di finanziamenti agevolati) e 132.834.030,62 € per contributi a fondo perduto alle spese di gestione.

Ulteriori impegni di spesa, per complessivi 64.248.070,22 €, sono stati assunti per servizi di assistenza tecnica ai beneficiari in fase di realizzazione degli investimenti e di start up delle iniziative.

tabella 3

Lavoro Autonomo - Domande ammesse alle agevolazioni e impegni di spesa assunti per ripartizione					
Ripartizione territoriale	N.	Agevolazione agli investimenti	Contributo a fondo perduto per la	Assistenza Tecnica	Tot Impegni
Sud	15.532	340.140.773,41	80.090.343,76	57.755.586,68	477.986.703,85
Centro Nord	720	13.956.794,65	3.681.628,25	2.677.312,80	20.315.735,70
<b>Italia</b>	<b>16.252</b>	<b>354.097.568,06</b>	<b>83.771.972,01</b>	<b>60.432.899,48</b>	<b>498.302.439,55</b>

Microimpresa - Domande ammesse alle agevolazioni e impegni di spesa assunti per ripartizione					
Ripartizione territoriale	N.	Agevolazione agli investimenti	Contributo a fondo perduto per la	Assistenza Tecnica	Tot Impegni
Sud	787	70.699.990,08	37.263.985,95	2.926.451,63	110.890.427,66
Centro Nord	180	16.105.626,25	9.457.787,61	669.328,20	26.232.742,06
<b>Italia</b>	<b>967</b>	<b>86.805.616,33</b>	<b>46.721.773,56</b>	<b>3.595.779,83</b>	<b>137.123.169,72</b>

Franchising - Domande ammesse alle agevolazioni e impegni di spesa assunti per ripartizione					
Ripartizione territoriale	N.	Agevolazione agli investimenti	Contributo a fondo perduto per la	Assistenza Tecnica	Tot Impegni
Sud	54	3.417.511,68	2.146.524,38	200.798,46	5.764.834,52
Centro Nord	7	459.187,69	193.760,67	18.592,45	671.540,81
<b>Italia</b>	<b>61</b>	<b>3.876.699,37</b>	<b>2.340.285,05</b>	<b>219.390,91</b>	<b>6.436.375,33</b>

### 3.1.4 Le erogazioni

Nel periodo di riferimento, a fronte delle richieste presentate dai beneficiari, sono state erogate agevolazioni finanziarie per un importo complessivo pari a 246.797.485,84 €.

In particolare, sono stati erogati:

§ 223.078.960,91 € per agevolazioni agli investimenti (di cui 93.755.283,31 € sotto forma di contributo a fondo perduto e 129.323.677,60 € sotto forma di finanziamento agevolato);

§ 23.718.524,93 € quali contributi a fondo perduto per le spese di gestione.

tabella 4

Lavoro Autonomo: Erogazioni finanziarie concesse per tipologia agevolativa e ripartizione territoriale				
Ripartizione territoriale	Inv C/Capitale	Inv C/Mutuo	Gestione	Totale
Sud	85.142.917,48	110.663.147,90	19.179.409,53	214.985.474,91
Centro Nord	3.770.773,61	5.318.041,30	965.491,12	10.054.306,03
<b>Italia</b>	<b>88.913.691,09</b>	<b>115.981.189,20</b>	<b>20.144.900,65</b>	<b>225.039.780,94</b>

Microimpresa: Erogazioni finanziarie concesse per tipologia agevolativa e ripartizione territoriale				
Ripartizione territoriale	Inv C/Capitale	Inv C/Mutuo	Gestione	Totale
Sud	4.081.813,93	11.181.449,33	2.902.853,35	18.166.116,61
Centro Nord	736.449,29	1.899.095,80	526.040,69	3.161.585,78
<b>Italia</b>	<b>4.818.263,22</b>	<b>13.080.545,13</b>	<b>3.428.894,04</b>	<b>21.327.702,39</b>

Franchising: Erogazioni finanziarie concesse per tipologia agevolativa e ripartizione territoriale				
Ripartizione territoriale	Inv C/Capitale	Inv C/Mutuo	Gestione	Totale
Sud	0,00	191.406,39	129.236,54	320.642,93
Centro Nord	23.329,00	70.536,88	15.493,70	109.359,58
<b>Italia</b>	<b>23.329,00</b>	<b>261.943,27</b>	<b>144.730,24</b>	<b>430.002,51</b>

### 3.2. Imprenditorialità Femminile

Le attività svolte nel periodo di competenza del presente rapporto riguardano l'Osservatorio per l'Imprenditorialità Femminile, istituito con Decreto Del Ministero per le Pari Opportunità nel 1997, la cui gestione, tramite Protocollo di Intesa è stata affidata a Sviluppo Italia.

Nell'ambito della suddetta attività si è dato seguito al consolidamento ed allo sviluppo delle linee di attività istituzionali, in particolare:

§ *MONITORAGGIO* – l'attività ha riguardato il monitoraggio della strumentazione legislativa nazionale, regionale, provinciale e comunale a sostegno della creazione di impresa, e il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nel data base. Il censimento, l'analisi e la predisposizione delle schede sintetiche relative a tutta la strumentazione legislativa a supporto della creazione di impresa è finalizzata, da un lato alla redazione del III° Rapporto di Monitoraggio in fase di preparazione, dall'altro si pone l'obiettivo specifico di facilitare l'accesso alle informazioni da parte di un'utenza che mostra significative barriere di accesso ad informazioni strutturate.

§ *INFORMAZIONE* – l'attività di informazione continua ad essere veicolata e alimentata attraverso i servizi offerti via web, mediante il sito [www.osservatoriodonna.igol.it](http://www.osservatoriodonna.igol.it).

I servizi sono costantemente aggiornati e monitorati. L'altro canale informativo è costituito dalla rete di sportelli territoriali, che nel periodo di riferimento, sono sottoposti ad attività di verifica e di azioni di accompagnamento ad hoc, finalizzate al raggiungimento di 3 obiettivi:

§ maggiore capillarità in termini di presenza sul territorio (con particolare riguardo alle aree svantaggiate);

§ valorizzazione ed individuazione dei soggetti istituzionali in grado di garantire significativi flussi di accesso dell'utenza di riferimento;

§ azioni di accompagnamento finalizzate al raggiungimento di standard di efficienza/ efficacia in linea con gli obiettivi dell'Osservatorio.

§ *PROMOZIONE* - l'attività di promozione di nuova imprenditorialità è stata incentrata, nel periodo di competenza, sull'attuazione del progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, " la Risorsa Femminile per accompagnare la creazione di impresa e lo sviluppo locale". Il progetto prevede il trasferimento di

“Buone Pratiche” nella programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale in un’ottica di genere: esso ha l’obiettivo di trasferire conoscenze e competenze a coloro che, in quanto responsabili di attività di pianificazione, programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale all’interno di Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio o Associazioni di categoria, debbono acquisire rapidamente nuove capacità di analisi del proprio territorio, di individuazione di percorsi innovativi di sviluppo e di attuazione degli stessi nel rispetto dei principi di pari opportunità.

Nel periodo oggetto del presente rapporto all’interno di tale progetto, in fase conclusiva, sono state realizzate attività di formazione e di accompagnamento; inoltre, è stata implementata e conclusa la fase di diffusione dei risultati attuata mediante la realizzazione di una pubblicazione e l’organizzazione di un workshop a livello nazionale.

Il progetto ha coinvolto:

§ 30 strutture dislocate in 5 regioni Ob3 (enti locali, associazioni di categoria ecc);

§ 80 funzionari e dirigenti.

Nel periodo di riferimento, inoltre, la linea Promozione di nuova imprenditorialità femminile è stata presidiata mediante la presentazione di diverse iniziative progettuali di seguito specificate:

§ Progetto “*ELIF*”: Enti Locali e Imprenditorialità Femminile. Nuove sinergie per uno sviluppo locale” presentato a valere sulla Legge 10 aprile 1991, n. 125, “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro” con specifico riferimento al Programma-obiettivo 2003 che prevede “... il consolidamento di imprese femminili e la creazione di progetti integrati di rete”;

§ Progetto “*Etnimpresa* donna: Imprenditorialità Femminile multietnica” a valere sul Bando Equal II fase del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Infine, nell’ambito delle attività a supporto del Dipartimento per le pari opportunità, a partire dal mese di gennaio 2004, su richiesta del Dipartimento

stesso, è stato predisposto un progetto denominato "I servizi di conciliazione per l'infanzia: una leva per lo sviluppo".

### 3.3. Progetto Fertilità

#### 3.3.1. Il Progetto

Fertilità è un programma d'intervento, realizzato da Sviluppo Italia in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a sostenere lo sviluppo della cooperazione sociale, sia come opportunità per creare nuova occupazione, sia come strumento per rafforzare ed estendere i sistemi territoriali di integrazione sociale, anche con il coinvolgimento di altre organizzazioni di Terzo Settore (Soggetti Promotori e Partner) in grado di offrire supporto finanziario, manageriale e consulenziale alle nuove iniziative imprenditoriali.

Beneficiari dell'intervento sono cooperative sociali e consorzi neo costituiti (Destinatari), e le organizzazioni non profit responsabili del percorso di accompagnamento e tutoraggio a favore dei destinatari (Promotori).

Le proposte progettuali (297 domande per complessivi 529 progetti di start up o sviluppo d'impresa sociale) presentate a Sviluppo Italia a seguito della pubblicazione di un apposito Bando sono state oggetto di una valutazione formale (accogliibilità) e di merito (ammissibilità) che ha portato alla formazione di una Graduatoria. Sulla base di tale Graduatoria, sono risultate ammissibili 116 su 238 domande accoglibili, ciascuna delle quali è costituita da singoli o più progetti, per un totale di 182 progetti ammissibili su 392 progetti accoglibili.

Per l'attuazione del Programma Fertilità, il CIPE ha stanziato un importo complessivamente pari a 35,119 milioni di Euro al netto della quota premiale; tale importo ha configurato un fondo unico da destinare al finanziamento dei

progetti ritenuti ammissibili nell'ambito del I° Bando Progetto Fertilità - secondo l'ordine di graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse disponibili – e di eventuali inviti successivi.

### 3.3.2. L'attività di valutazione

Nel periodo in esame tutti i progetti valutati ammissibili hanno completato la progettazione esecutiva: su 182 progetti ammissibili, 162 sono stati proposti per l'ammissione (di cui 75 progetti singoli e 87 progetti appartenenti a grappoli) e 20 per la non ammissione (18 dei quali in seguito a rinuncia).

La distribuzione territoriale delle cooperative finanziate evidenzia una concentrazione di destinatari per il 49% al sud, per il 30% al centro e il 21% al nord; le regioni più rappresentate sono la Puglia (22 progetti), la Campania (18) e la Sicilia (17).

Le assunzioni di lavoratori svantaggiati e disabili sono pari a circa 700 che, aggiunti all'occupazione non svantaggiata, portano nel quadriennio 2002/2005 ad un totale di circa 1230 nuovi occupati; si rileva che sul totale di lavoratori svantaggiati e disabili oggetto di assunzione il 45% è localizzato nelle regioni del sud, il 55% al centro nord (tabella 5).

tabella 5

Progetto Fertilità: Progetti ammessi alle agevolazioni e nuova occupazione attivata per ripartizione territoriale					
Ripartizione territoriale	Progetti ammessi	Nuova occupazione attivata			Totale
		Svantaggiati	Disabili	Non svantaggiati	
Sud	79	275	45	128	448
Centro Nord	83	266	119	404	789
<b>Italia</b>	<b>162</b>	<b>541</b>	<b>164</b>	<b>532</b>	<b>1.237</b>

### 3.3.3. Gli impegni

Gli impegni corrispondenti ammontano a un importo complessivo pari ad € 29.656.000, a fronte dei quali si riscontrano gli elementi di seguito riportati:

§ il capitale sociale medio sottoscritto dai beneficiari è pari a € 72.000;

§ gli investimenti complessivi ammontano a 37.000.000 di Euro, di cui:

- 28.000.000 € in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- 9.000.000 € in costi aggiuntivi legati alla nuova occupazione appartenente alle fasce deboli del mercato.

### 3.3.4. Le erogazioni

I contratti di concessione delle agevolazioni già sottoscritti al 1° settembre 2004 sono 104; la firma dei restanti è fissata entro il terzo trimestre 2004 come da pianificazione di dettaglio concordata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

In ottemperanza alle modalità di concessione delle agevolazioni previste nei contratti si è proceduto alla erogazione ai beneficiari dei contributi sulla base delle richieste pervenute; al 1° settembre 2004 le erogazioni effettuate sono 55, per un importo complessivo pari a € 2.389.438 (81% relativo alle quote di contributo per l'accrescimento patrimoniale, il 13% relativo ai costi generali e agli oneri finanziari, il 6% riguardante il contributo al Promotore per il programma di accompagnamento).

La distribuzione territoriale (tabella 6) rileva che il 62% delle erogazioni riguarda iniziative agevolate nelle regioni del centro nord; in particolare, la regione con la percentuale più elevata di contributi erogati è la Lombardia (16%), seguita dalla Puglia (14%) e dal Lazio (13%).

tabella 6

Progetto Fertilità: Erogazioni finanziarie concesse per ripartizione territoriale	
Ripartizione territoriale	Importo erogato in €
Sud	899.956,04
Centro Nord	1.489.482,04
<b>Italia</b>	<b>2.389.438,08</b>